

Laudato si': Campo estivo ragazzi e giovanissimi- Parrocchia Cristo Redentore Sa Pastia 17-21 agosto 2017

Estate: periodo ideale per vivere a stretto contatto con la natura. Ma ci siamo mai chiesti come ci comportiamo nei confronti della realtà che ci circonda? È stata questa l'idea centrale da cui siamo partiti per proporre la tematica del campo estivo che ha coinvolto i ragazzi e i giovani della Parrocchia di Cristo Redentore di età compresa tra gli 11 (ragazzi che a ottobre riceveranno il Sacramento della Confermazione) e i 17 anni.

Il nostro però, non è stato un campo ecologista e non ci siamo ispirati al manuale delle Giovani Marmotte. Ogni giornata prevedeva infatti la riflessione su un elemento della natura che veniva accompagnata dalla lettura della Parola di Dio e dal richiamo all'enciclica "Laudato si'" di Papa Francesco.

All'inizio di ogni giornata la tematica veniva introdotta dall'alza bandiera in modo da avere davanti, durante tutti i momenti del campo, l'immagine dei cinque elementi su cui avremmo riflettuto.

Il primo giorno abbiamo parlato della Terra. Ci siamo chiesti in che modo ognuno di noi si relaziona col creato e se abbiamo consapevolezza del fatto che la Terra ci appartiene ma non è solo nostra, è anche di chi vive in questo tempo insieme a noi e di chi verrà dopo di noi. Tutto questo ci porta quindi a domandarci se abbiamo rispetto per la casa di tutti e se ci siamo mai chiesti da dove proviene tutto ciò che ci circonda.

Il secondo giorno, dedicato all'Acqua, non poteva non legarsi al Battesimo che ci fa rinascere a una nuova Vita ed è quindi importante come il nostro compleanno (anche se la maggior parte di noi non ricordava la data del proprio Battesimo). Oltre a dissetarci ed essere per noi indispensabile, l'Acqua ci permette di purificarci e in questa giornata abbiamo potuto riavvicinarci a Dio con il Sacramento della Riconciliazione.

Riflettere sul Sole che ci dona la vita ci ha fatto pensare a Cristo che dovrebbe essere il centro delle nostre vite, che ci permette di fare luce sulla nostra storia personale e ci aiuta a conoscere meglio noi stessi. E questa giornata è iniziata con lo spettacolo dell'alba che ci ha fatto provare stupore, meraviglia e attesa. Il passaggio dal buio alla luce ci ha fatto ricordare come nella nostra esperienza personale spesso preferiamo rimanere nel buio e dimentichiamo quanto sia bella la luce che è presente nelle nostre vite. Non è stato un caso che proprio nel giorno dedicato al Sole sia stata celebrata la prima messa del campo. I nostri ragazzi sono stati resi protagonisti non solo nella preparazione della liturgia, ma anche nella vera e propria costruzione dell'altare e dell'ambone, utilizzando, sempre con attenzione e rispetto, quello che la natura circostante ci offriva.

Il Fuoco, nell'ultima giornata intera di campo, ci ha fatto pensare alla forza dello Spirito Santo che può darci coraggio, vitalità, gioia, fiducia rendendoci pronti ad annunciare il Vangelo. Il dono dello

Spirito è proprio un fuoco e se lo lasciamo espandere può trasformare tutta la nostra vita. Per questo è stato chiesto ai cresimati cosa ricordano della propria Cresima e, ai cresimandi, cosa si aspettano dal Sacramento della Confermazione.

L'ultimo giorno, conclusosi con la Celebrazione Eucaristica insieme ai genitori, ci siamo soffermati sul Cielo come immagine del futuro e abbiamo iniziato a pensare al rientro a casa e a come diventare persone che *danno sapore* e che *illuminano* il mondo.

Come in tutti i nostri campi, anche quest'anno abbiamo potuto sperimentare, insieme ai momenti di riflessione e condivisione nei gruppi, la gioia di stare insieme e il divertimento del gioco, con i ragazzi divisi in sei squadre (vista l'alta adesione al campo: 60 partecipanti!!!) ispirate anch'esse, nei nomi, negli urli e in tutte le loro caratteristiche, agli elementi della natura.

Il divertimento, però, pur molto importante, non ha preso il sopravvento sul significato della nostra esperienza e ogni notte, prima di andare a dormire, avevamo un segno che ci ricordasse il tema della giornata.

Così, nel giorno della Terra, i ragazzi hanno appeso dei fogliettini su un albero secco in modo da farlo rifiorire con i propri impegni. La sera dell'Acqua abbiamo toccato l'acqua benedetta e fatto il segno della Croce in ricordo del nostro Battesimo. La giornata del Sole si è conclusa quando ognuno di noi ha acceso dal cero centrale la propria candela perché tutti insieme, uniti a Gesù, formiamo una grande luce che illumina e riscalda.

Il culmine è stato sicuramente la Veglia dell'ultima notte, in cui sono stati richiamati tutti gli elementi e abbiamo riflettuto e condiviso con gli altri cosa avremmo portato con noi dopo l'esperienza del campo. Per noi, infatti, il campo estivo non segna la conclusione delle attività dell'anno appena trascorso, ma il proseguo e, per i più piccoli, l'inizio di quel percorso dedicato a tutti i ragazzi e i giovani che non vedono nella Cresima "il Sacramento dell'addio".